

Domenica 10 dicembre 2017, ore 11.50

DUETTANGO

FILIPPO ARLIA, *pianoforte*

CESARE CHIACCHIARETTA, *bandoneon*

PROGRAMMA

LUIS BACALOV

(1933 – 2017)

Il Postino (1994)

CARLOS GARDEL

(1887 – 1935)

Por una cabeza (1935)

ASTOR PIAZZOLLA

(1921 – 1992)

Primavera Porteña (1970)

ASTOR PIAZZOLLA

Milonga del Ángel (1965)

ASTOR PIAZZOLLA

Adiós Nonino (1959)

ASTOR PIAZZOLLA

Tanguedia

ASTOR PIAZZOLLA

La Muerte del Ángel (1960)

ASTOR PIAZZOLLA

Escualo

ASTOR PIAZZOLLA

Violentango

DUETTANGO

Duettango nasce nel 2008 grazie per iniziativa del pianista e direttore d'orchestra Filippo Arlia, direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Čajkovskij" di Nocera Terinese, in provincia di Catanzaro, e direttore principale dell'Orchestra Filarmonica della Calabria. Con lui in duo, al bandoneon, è Cesare Chiacchiarretta, considerato dalla critica di settore uno dei migliori interpreti al mondo della letteratura di questo strumento. Duettango ha tenuto più di duecento concerti in Europa e in America, calcando palcoscenici di prestigio storico come la sala Sala Scarlatti di Napoli o la S. Katherine Concert Hall di Vilnius, ma anche partecipando a rassegne specializzate come il Festival Internazionale di Castelfidardo. L'idea è stata quella di unire due strumenti a prima vista fortemente dissimili come il pianoforte e il bandoneon, che per Astor Piazzolla sono sempre stati due elementi all'interno di un ensemble più vasto, come un quartetto o un sestetto. In questo contesto ai due strumenti spettava un ruolo fisso, quasi teatrale, dato che il pianoforte recitava tristemente la parte di un nobile comprimario, mentre il bandoneon dialogava in maniera costante solo ed esclusivamente con il violino. Nel duo, invece, pianoforte e bandoneon non solo dialogano, ma si completano a vicenda, esplorando potenzialità inesprese tanto del loro rapporto, quanto del tango stesso. Nel 2015 Duettango ha debuttato con caloroso successo nella prestigiosa Carnegie Hall di New York, riscuotendo. Nel 2016 il duo è stato protagonista della prima assoluta in Italia dell'opera di Astor Piazzolla *Maria de Buenos Aires*, mentre nel 2017 ha pubblicato il disco *Duettango* con la partecipazione straordinaria di Fernando Suarez Paz, il violinista del celebre "Quinteto Nuevo Tango" di Piazzolla.

*F*ra le molte storie che si raccontano sugli esordi di Astor Piazzolla una, la più radicata, è forse quella che meglio lascia intendere la sua opera sullo sfondo della creazione musicale del Novecento, senza distinzioni di genere. A trentatré anni, nel 1954, Piazzolla si trasferisce a Parigi per ricevere lezioni di composizione dalla leggendaria Nadia Boulanger, che ha avuto fra i suoi allievi personalità come quelle di Aaron Copland, Igor Markevitch, Elliott Carter, Daniel Barenboim e Philip Glass. All'epoca Piazzolla voleva allontanarsi dal tango, ma fece ascoltare a Nadia Boulanger anche alcune delle sue prime composizioni in questo ambito, oltre a opere scritte in uno stile più "alto". La musicista francese non ebbe dubbi: proprio nel tango Piazzolla dava il meglio di sé e proprio in quel tipo di musica lei lo incoraggiò a continuare, certa che da lì sarebbero filtrate un'originalità, una forza espressiva e un'eleganza di scrittura capaci di innalzare il tango a un livello estetico assoluto.

Questo è stato ciò che Piazzolla ha compiuto, trasformando il tango in un campo di linguaggio in cui trovano posto anche il concerto, diversi tipi di ensembles, la sperimentazione jazzistica e la riproposizione di forme più popolari. C'è chi proprio per questo ha voluto considerare Piazzolla, ormai tanto tempo fa, come l'assassino del tango tradizionale. Oggi sappiamo che ogni tradizione ha bisogno di rinnovarsi, per continuare a vivere, e che Piazzolla è semmai la prima figura che abbia portato il tango alla ribalta di un mondo musicale globalizzato.